

Racconti metropolitani



Le diverse forme attraverso le quali Ivan si esprime traggono, infatti, origine dalla medesima "poesis" e dalla medesima "teche" prima di prendere corpo e materializzarsi in un progetto, in un oggetto, in un dipinto o in una scultura.

L'insieme di queste discipline viene piegato allo scopo di re-inventare una **capacità espressiva anti decorativa**, essenziale, radicale includendo nell'opera intelligenza, spazio, materia... costituiscono un insieme unitario, armonioso in cui è possibile riscontrare la stessa impostazione stilistica e lo stesso messaggio.

Per lui la pura creatività e la razionalità vengono prima del fare. L'opera di Ivan è "creazione" a partire dal fulcro centrale intorno al quale ruotano i singoli componenti: il colore.

I **colori** delle sue composizioni sono unici, mai identici, non esistono in commercio, perché sono il frutto di un'inesauribile inventiva espressa attraverso l'uso e la lavorazione di elementi naturali e minerali: le terre, la calce, i semi di lino cotto, di noce, di papaveri, i gusci di mandorle, le lamine di oro, argento, stagno, piombo, le resine, la cera, i lapislazzuli.

Ecco il blu cobalto di straordinaria intensità, il blu oltremare dalla oceanica profondità, il giallo ocra di Napoli, il rosso della rosa purpurea del Cairo, il grigio plumbeo del cielo metropolitano. Attraverso la forza del colore l'opera di Ivan irrompe prepotentemente, scompagina equilibri preesistenti, spazza via feticci e luoghi comuni, rigenera il contesto circostante aprendo le porte ad una ventata di aria fresca, libera la mente.

La **ricerca** di Ivan Saccomani è quella di un antropologo alla scoperta di tracce per ricostruire le connotazioni non delle antiche civiltà ma del nostro tempo caratterizzato da un *surplus*, da troppi segnali, troppe cose. Ivan coglie la percezione di questo eccesso che porta l'individuo a sviluppare una patologia per il troppo pieno osservando le periferie delle città metropolitane e riflettendo sulla enorme quantità di messaggi moltiplicati all'infinito dalla estrema facilità di riproduzione e divulgazione. Grattacieli che tagliano la tela in sezioni perfette e prendono la scena tutta per sé omologano le periferie di tutte le città incutendo oppressione e claustrofobia al visitatore costantemente sotto la mole incombente di giganti di cemento tutti uguali. Periferie senza anima in cui tutto è *manufatto* e non c'è più nulla di *naturale*, anche i fiori sono prodotti con ferro, gesso e cemento. *Horror pleni* da cementificazione ma anche saturazione da eccesso di segnali e di comunicazione.

I **racconti** di Ivan sono una serie infinita di cifre cromatiche di un geroglifico, una matassa di parole, parole, tante parole replicate all'infinito che non ci consentono per la loro ridondanza di desumere alcunché di significativo. Racconti per non raccontare nulla.

Il **materiale** usato da Saccomani per le sue composizioni multidimensionali è quello comunemente utilizzato in edilizia: tondini di ferro, cemento, cartone, gesso. È un materiale *povero*, perché *povero* è il materiale usato dall'edilizia moderna orientata unicamente dalla finalità di produrre quantità, volumi.

L'artista non si è messo sulle orme di Burri, di Beuys o di Lichtenstein alla scoperta di frammenti della realtà abbandonati tra i rifiuti; la sua è una scelta precisa e razionale che conferisce al messaggio assoluta originalità.

Informazioni

Dove: c/o Libreria Edizioni Cardano, via Cardano, 48 – Pavia

Quando: dal 24 maggio (inaugurazione ore 18.00) fino al 15 giugno 2008

Per informazioni: Tel. 0382/23377 - E-mail: info@cardano.it

Comunicato Stampa

Pavia, 19/05/2008 (6681)

Articoli della stessa rubrica

- » [Squali, predatori perfetti"](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [Lady Be Mosaici Contemporanei](#)
- » [Oltre lo sguardo](#)
- » [Looking for Monna Lisa](#)
- » [Attraverso i nostri occhi](#)
- » [Un patrimonio ritrovato](#)
- » [Spazio sospeso](#)
- » [Hokusai, Hiroshige, Utamaro. Capolavori dell'arte giapponese](#)
- » [EXIT hotel fantasma in provincia di Pavia](#)
- » [Colore e tempo](#)
- » [Il paesaggio geometrico italiano di origine Romana](#)
- » [Per un capriccio. 12 opere per Paolo Della Grazia](#)
- » ["I colori della speranza"](#)
- » [Sopra il vestito l'arte: dialogo d'artista](#)
- » [Prima che le foglie cadano](#)
- » [La bellezza della scienza](#)
- » [Mostra "Natura ed artificio in biblioteca"](#)
- » [Schiaivocampo - Soddu](#)
- » [De Chirico, De Pisis, Carrà. La vita nascosta delle cose](#)

[Vedi archivio](#)

Altri articoli attinenti

- » [Vacchi e Bossini agli Incontri Musicali del Collegio Borromeo](#)
- » [Carnavale al Museo della Storia](#)
- » [Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato](#)
- » [Vittorio Sgarbi e Leonardo](#)
- » [Narrare l'Antico: Sole Rosso di Grazia Maria Francese](#)
- » [Squali, predatori perfetti"](#)
- » [Visual Storytelling. Quando il racconto si fa immagine](#)
- » [I linguaggi della storia: Il formaggio e i vermi](#)
- » [Giornata della memoria. Il cielo cade](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [La Storia organaria di Pavia](#)
- » [Postazione 23](#)
- » [Libri al Fraccaro](#)
- » [Il "Duchetto" di Pavia](#)
- » [La cospirazione dei tarli](#)